

## MUSE

### 10 anni in continua evoluzione

Scienza, natura, sostenibilità e società; attorno a queste parole, dieci anni fa, si è formato il MUSE, grazie all'importante investimento della Provincia autonoma di Trento che ha voluto donare alla comunità un nuovo centro culturale e una leva di sviluppo. È grazie al costante supporto assicurato in questi anni dalla Provincia che è stato infatti possibile sviluppare l'attività ordinaria e progettuale del museo.

La declinazione di quelle parole chiave ha trovato forma nella struttura e negli allestimenti del nuovo museo delle scienze, in un dialogo che continua a rappresentare un unicum nel panorama internazionale. Attivo, attrattivo, memorabile, i tre aggettivi che lo rendono speciale. Inedita commistione tra museo di scienze naturali e science centre, il MUSE ha saputo fin da subito porsi quale punto di riferimento per la museologia contemporanea e centro di aggregazione culturale per il territorio, grazie a un'attività incessante fatta di mostre (135), laboratori e attività per le scuole (200), eventi per il pubblico (250) e attività di ricerca (con 858 pubblicazioni scientifiche) e comunicazione della scienza a disposizione dei vari utenti. In 10 anni, grazie al suo impegno, il museo ha ospitato oltre 4 milioni e 660 mila visitatrici e visitatori. Persone di tutte le età e le provenienze, in molti casi tornate più volte a visitare i suoi spazi perché *“al MUSE, c'è sempre qualcosa di nuovo da fare”*, come ama ricordare il direttore Michele Lanzinger.

Numeri importanti e noti a molti, frutto anche della capacità del museo di intessere relazioni e sviluppare progetti con le realtà culturali, sociali ed economiche, basti pensare alle **200 partnership con enti e fondazioni**, realtà che hanno portato a sviluppare progetti specifici e hanno consentito di sostenere l'azione del MUSE come interprete, nella sua essenza, di una nuova idea di museo di scienze. *“Non semplici sponsorizzazioni – spiega il direttore – ma un rapporto innovativo con gli stakeholder privati, col fine di rivolgerci alla comunità e contribuire alla conoscenza delle questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile”*.

Il rapporto con l'economia locale – infine - è caratterizzato anche dai benefici riversati sulle più di **860 aziende fornitrici** e le **281 persone** che lavorano presso il MUSE e le sue sedi territoriali.

Numeri a parte, ripercorrere la storia dei suoi dieci anni, è compiere un **percorso che si intreccia con i temi della contemporaneità** e le questioni più accese e dibattute. Al dialogo tra scienza, natura e società, infatti, si è affiancato un lavoro importante di sensibilizzazione e comunicazione dei temi scientifici legato al concetto di **sostenibilità** e agli obiettivi dell'**Agenda 2030**, ricompresi nel più recente filone dell'**Antropocene**, dedicato all'impatto dirompente dell'essere umano sulla biodiversità e la natura.

Sebbene la sperimentazione di linguaggi differenti sia sempre stata una cifra caratterizzante le attività MUSE, soprattutto per quanto riguarda quelle per il pubblico, le ultime mostre hanno imboccato con decisione la strada dell'intersezione tra **discipline scientifiche e umanistiche**, dalla filosofia all'arte. Progetti che hanno dato un respiro più ampio al campo di azione del MUSE.

E ancora, l'ultima frontiera, la sfida che il MUSE ha deciso di porsi, ossia il coinvolgimento dei "non pubblici", grazie a specifici progetti di **inclusione e accessibilità**, di cui è stata espressione più compiuta e recente nella masterclass "Progettare l'inclusione", organizzata proprio in occasione del decimo compleanno del museo.

## LA STORIA

**27 luglio 2013.** Da qui parte il MUSE. Ma la sua storia viene da lontano, dalle mura di un palazzo storico nel centro della città, in cui aveva sede il Museo Tridentino di Scienze Naturali. Lì hanno sede le prime grandi mostre interattive che – grazie al richiamo dei temi proposti e al conseguente notevole successo di pubblico – costituiscono il seme che fa germogliare la **prima idea di MUSE**.

Il nuovo Museo delle Scienze nasce come risultato di una contingenza fortunata, che vede la presenza di un'istituzione culturale quale il **Museo Tridentino di Scienze Naturali** - che proprio alla fine degli anni Novanta era **in cerca di nuovo spazi**-, la necessità di riconvertire una **grande area industriale dismessa**, la volontà delle **istituzioni pubbliche** di prendersi carico di questa operazione e, infine, l'intervento di una firma importante, quella dell'architetto **Renzo Piano**.

Il direttore **Michele Lanzinger** riassume il percorso che, a partire dagli anni '90, ha portato dal Museo Tridentino di Scienze Naturali fino al MUSE *"Possiamo sintetizzare in 3 passi la nostra storia: i primi dieci anni sono serviti per dare vita a qualcosa di diverso rispetto a ciò che era stato fino a quel momento il Museo tridentino di scienze naturali, diverso rispetto allo stesso modello di museo scientifico che negli anni '80 ancora resisteva. Abbiamo creato un nuovo linguaggio con cui la scienza naturale ha potuto dialogare con la tecnologia, l'innovazione, le scienze umane. Passando per lo sviluppo sostenibile, ben prima degli accordi di Parigi. Il secondo decennio ha confermato che si poteva realizzare un insieme di attività nuove e creative; abbiamo dato vita a molte iniziative innovative e cominciato a ragionare, progettare e dare forma concreta al progetto MUSE. Infine, gli ultimi dieci anni hanno conferito un senso compiuto a tutto questo. Abbiamo consolidato un mix vincente, che all'epoca non esisteva, fra museo naturalistico e science center, fra esposizioni e giochi interattivi: il MUSE. Possiamo affermare che ciò che vediamo oggi è il risultato di un lavoro minuziosa analisi delle buone pratiche internazionali, di studio e sperimentazione creativa di nuove attività, formati e strumenti, che si è dimostrato di grande richiamo per il pubblico"*.

Il seguito è un susseguirsi di eventi, mostre, incontri e collaborazioni i cui punti salienti sono qui di seguito elencati.

## **GLI HIGHLIGHT DEI DIECI ANNI**

### **27 LUGLIO 2013. Una volta non c'era. La storia del MUSE comincia così**

30.000 persone partecipano alla grande festa non stop della durata di un giorno intero, dove arte, spettacolo e scienza si alternano in un gioco di luci, suoni e colori che annunciano la nascita di questo nuovo luogo di condivisione del sapere.

### **8 NOVEMBRE 2014 - 2 GIUGNO 2015. Mostra “Oltre il limite. Viaggio ai confini della conoscenza”**

Promossa dal MUSE e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, con la partecipazione dell'Agenzia Spaziale Italiana e con la collaborazione dell'Università di Trento, “Oltre il limite” è stato un viaggio multisensoriale alla scoperta del noto e dell'ignoto, dove i confini tra scienza, filosofia, arte, fisica e metafisica si annullano.

### **11-13 GIUGNO 2015. Ecsite 2015. Conferenza sulla comunicazione della scienza CIBO PER MENTI CURIOSI**

Per una intera settimana Trento è diventata il punto di ritrovo di oltre 1.100 professionisti dei musei e di esperti di comunicazione della scienza da tutto il mondo, grazie a un'iniziativa del MUSE che ha co-organizzato la conferenza annuale di Ecsite, il network europeo dei centri e dei musei della scienza. Professioniste e professionisti della comunicazione scientifica sono giunti in città da oltre 350 istituzioni di 50 Paesi diversi.

### **5 OTTOBRE 2015. Samantha Cristoforetti Post Flight Tour**

È partito dal MUSE il Post Flight Tour di Samantha Cristoforetti dopo il suo rientro sulla Terra, a conclusione della missione spaziale “Futura”. Assieme ai colleghi Terry Virts della NASA e Anton Shkaplerov della Roscosmos, Samantha Cristoforetti ha condiviso con migliaia di persone, radunatesi nel parco del MUSE, la sua esperienza a bordo della Stazione Spaziale Internazionale.

### **17 LUGLIO 2016 - 26 GIUGNO 2017. Mostra “Estinzioni. Storie di catastrofi e altre opportunità”**

Nata da un progetto di ricerca e divulgazione scientifica sviluppato in collaborazione con il MIUR, la mostra “Estinzioni” ha proposto un racconto di catastrofi e grandi sfide, ma anche di fortune e successi, in un dialogo a più voci tra scienza e società, offrendo una riflessione sulle dinamiche che rendono pericolosamente assimilabili i grandi eventi di crisi del passato all'epoca che stiamo vivendo.

### **31 MAGGIO 2018. Megachirella. La madre di tutte le lucertole**

Una ricerca internazionale, con la fondamentale partecipazione del MUSE, riscrive la storia dei rettili a partire da un fossile rinvenuto nelle Dolomiti. I risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica *Nature*, che dedica alla ricerca anche l'immagine di copertina. Megachirella è una sorta di Stele di Rosetta, una chiave per la comprensione di una vicenda evolutiva che ha condizionato per sempre la storia della vita su questo pianeta.

### **4 APRILE 2018. La fiemmeite. Un nuovo minerale scoperto in Val di Fiemme**

La fiemmeite, specie mineralogica finora sconosciuta alla scienza, prende il nome dalla località dove è stata rinvenuta: la Miniera di San Lugano in val di Fiemme (TN). Il nome è stato proposto da coloro che l'hanno scoperta, un gruppo costituito dalle ricercatrici e dai ricercatori del MUSE, dell'Università di Milano e da alcuni appassionati del Gruppo Mineralogico Fassa e Fiemme, la cui conoscenza del territorio è stata fondamentale per la scoperta.

### **21 LUGLIO 2019 - 20 SETTEMBRE 2020. Mostra "Cosmo Cartoon. L'esplorazione dell'universo tra scienza e cultura pop"**

"Cosmo Cartoons" ha presentato lo spazio tramite un percorso fortemente immersivo, in un attento equilibrio tra arte e scienza, grazie alla collaborazione con il Museo del fumetto, dell'illustrazione e dell'immagine animata WOW di Milano. La mostra ha raccontato l'esplorazione dello spazio e l'allunaggio attraverso interazione e multimedialità, con approfondimenti sul fumetto, il romanzo di fantascienza, il cinema e il videogioco.

### **2020. 70 metri sotto il ghiaccio. Esplorazioni in alta quota**

Il riscaldamento climatico che sta modificando l'ambiente glaciale ha posto il quesito su quali cambiamenti stiano avvenendo nelle profondità dei più grandi ghiacciai del Trentino e quale futuro sia in serbo per loro. Le risposte andavano cercate nella pancia dei ghiacciai. Le ricerche, condotte in collaborazione con il Gruppo Speleologico di Lavis, si sono concentrate su un grande calderone presente alla fronte del Ghiacciaio di Lares.

### **2022. Simposi Alexander Langer. Per una partecipazione pubblica alla transizione ecologica.**

Tramite il progetto Simposi Alexander Langer il MUSE sperimenta una nuova forma di processo partecipato a tema ambientale, per affrontare un nodo chiave del dibattito attuale sulla transizione/trasformazione ecologica: l'interazione fra le istanze di cambiamento promosse dai "nuovi attivismi" e le azioni intraprese dalla politica istituzionale. Attraverso il supporto alle azioni politiche dei movimenti attivisti, il MUSE rimarca la sua volontà di posizionarsi come attore attivo nel dibattito sui cambiamenti climatici a livello locale e globale.

## IL FUTURO

*“Quando sono arrivato a Trento nel 2019 sono rimasto colpito dalla realtà del MUSE. Ho trovato un museo molto dinamico sul piano della ricerca e delle relazioni internazionali, che è l’aspetto su cui io vorrei puntare per il futuro, ossia aumentare la notorietà, le relazioni e anche il pubblico straniero”* – racconta il presidente **Stefano Zecchi**. *“L’eredità migliore che possiamo lasciare a chi verrà dopo di noi non è soltanto costituita da ciò che abbiamo fatto ma anche – e forse maggiormente – da ciò che siamo e da quello che siamo riusciti a costruire in termini di “anima”, di identità. Per questo, il lascito di un filosofo, che per cinque anni ha presieduto un museo scientifico, sta proprio nel patrimonio di idee e nel dialogo avviato tra umanesimo e scienza”*.

Fra presente e futuro, il MUSE ha molte carte da giocare, anche per proseguire nella sua mission di portare sul territorio importanti ricadute, in termini scientifici e formativi, ma anche economici e di visibilità, di presenza, di scambi culturali con il mondo.

In particolare, tra i progetti del museo c’è quello di sviluppare ancor più numerosi percorsi e azioni sul tema dell’**accessibilità e dell’inclusione** rivolte alle persone con disabilità o più fragili, con una attenzione particolare anche alle povertà educative e alle persone con un background culturale differente. *“È quello che oggi passa sotto il nome di welfare culturale”* – spiega il direttore **Lanzinger** *“Un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. È uno dei compiti importanti per un museo, oggi. Su questo stiamo investendo molto”*.

Ringraziamo



**10<sup>th</sup> YEARSUPPORTERS**



## 10 100 1000 MUSE

### Dieci anni in cifre

Se consideriamo il Museo delle Scienze di Trento come un hub culturale permanente e in continua evoluzione, insieme alla sua rete di sei sedi diffuse sul territorio trentino e in Africa, va da sé che non potremo mai inquadrare la sua capacità attrattiva e generativa di consapevolezza ed emozioni in una struttura rigida. Al contrario, ne potremmo semplicemente delineare il profilo, definendo i contorni della sua attività, giunta al traguardo dei primi dieci anni.

#### Dalla apertura del nuovo museo (nel luglio 2013) a oggi è successo al MUSE:

**135** mostre temporanee allestite

**4.660.000** visitatrici e visitatori

**71%** provenienti da fuori provincia, **20%** presenze scolastiche

**200** attività educative ogni anno

**900.000** persone partecipanti alle attività educative

**336** diverse collezioni custodite

**5.067.500** singoli reperti che compongono le collezioni

**858** pubblicazioni scientifiche prodotte

**200** soggetti imprenditoriali coinvolti in partnership

**50** i sostenitori aziendali fidelizzati che ogni anno ci accompagnano nei nostri progetti

**La biblioteca Gino Tomasi** – che cura anche **le 2 biblioteche** del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo – nel 2023 ha un patrimonio documentale complessivo che supera le **100.000 unità**

#### Premi, riconoscimenti e certificazioni

##### 2014

Premio Federculture – Cultura di Gestione

Certificazione LEED GOLD – Leadership in Energy and Environmental Design (primo museo italiano)

Premio Luigi Micheletti. European prize for innovative museums in the world of contemporary history, industry and science. It is one of the leading activities of the Luigi Micheletti Foundation.

##### 2015

EMYA special commendation - European museum of the year award

##### 2017

Certificazione ECORistorazione del Trentino

Certificazione Family Audit Executive

##### 2018

Premio Cultura + Impresa 2018

## **2019**

Premio speciale Impegno Sociale della VI Edizione Premio Biblioteca Bilancio Sociale (BBS)

Riconoscimento UNICEF “Museo Amico delle bambine, dei bambini e degli Adolescenti”

Life WolfAlps vince il premio Life Award

## **2020**

LIFE FRANCA (progetto europeo per l’anticipazione dei rischi ambientali nelle Alpi) è tra i finalisti dei LIFE Awards 2021

## **2022**

Alloro al festival dei Firenze per il cortometraggio “Arte paleolitica... la nostra storia”  
Premio Anffas Trentino Onlus per la felicità sostenibile

## **2023**

Premio cultura+impresa 2022-2023

Nel **2012** il MUSE aderisce al **Family Audit**

Nel **2022** consegue il **Family Audit Executive**

Nel **2023** inizia la seconda fase **Processo di consolidamento**

Il MUSE fa propri i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 dell’ONU** e li pone al centro della strategia

Ringraziamo



**10<sup>th</sup> YEARSUPPORTERS**



## II MUSE e la Provincia autonoma di Trento

**Il Museo delle Scienze di Trento** è frutto di un importante investimento del governo provinciale, che ha inteso dare una nuova veste e struttura al Museo Tridentino di Scienze Naturali, **ente strumentale della Provincia autonoma di Trento** e parte integrante del Sistema museale trentino. Spetta alla Provincia nominare il Consiglio di amministrazione dei musei, per il MUSE rappresentato dal presidente Stefano Zecchi, la vicepresidente Laura Strada e il consigliere Alberto Pacher – indicato dal Comune di Trento.

Ogni anno la Provincia garantisce al museo il **finanziamento delle attività correnti e dei progetti speciali**, premessa imprescindibile per l'autofinanziamento da entrate proprie.

Anche durante il fermo attività pubbliche causato dalla pandemia di Sars Cov-2, la Provincia ha garantito l'**integrazione dei finanziamenti necessari** per il funzionamento dell'istituzione museale, che nei mesi di chiusura al pubblico e contingentazione degli accessi ha subito una drastica riduzione nelle entrate derivanti dagli ingressi.

Il **personale dipendente** della sede centrale di Trento e delle altre sedi situate sul territorio trentino è personale della Provincia messo a disposizione dell'ente museale, il cui costo è interamente sostenuto dalla Provincia per un **totale annuo di € 4.000.000**.

Un'importante attestazione della validità dell'azione del museo è stata data con le **30 posizioni lavorative aggiuntive** concesse nell'ultimo triennio, cosa che ha permesso al museo di svolgere le proprie funzioni *core* avvalendosi di personale a tempo indeterminato.

Significativo anche il riconoscimento che la Provincia ha inteso dare al più recente **modello organizzativo**, funzionale alla struttura - ora distinta in servizi e uffici – che consente una più efficace gestione operativa del lavoro.

Infine, sul fronte degli **appalti di servizio**, il museo ha ricevuto pieno sostegno dalla Provincia, che ha consentito così di migliorare le condizioni contrattuali.

## 10thYEARSUPPORTERS e Donor Plus Tutte le amiche e gli amici che ci hanno affiancato

Una delle funzioni fondamentali dei musei consiste nell'intessere relazioni con la società, nelle sue diverse componenti, con lo scopo di promuovere e condividere conoscenza e bellezza, di sostenere uno sguardo che - nell'interrogare il passato - ricerca senso e visioni di futuro e di percorrere questo itinerario assieme ai diversi ambiti delle comunità di riferimento, sia pubbliche sia private. Il mondo imprenditoriale e produttivo indubabilmente fa parte di questo insieme.

La campagna dedicata alle aziende **10thYEARSUPPORTERS** e la speciale membership **Donor Plus**, promosse in occasione del decennale, testimoniano la sensibilità delle persone e delle imprese verso i valori cardine del MUSE e il convinto sostegno verso l'azione di divulgazione scientifica e la funzione di presidio culturale.

Sono state chiamate a raccolta le aziende che credono nella causa e nella mission del museo attraverso una campagna di adesione dedicata e multi-canale. Tra le realtà coinvolte ci sono aziende e i fondatori che hanno dato fiducia al MUSE fin dalla sua apertura e che hanno sostenuto programmi e progetti del museo in questi primi dieci anni. La campagna di adesione è stata l'occasione per stringere inoltre nuove collaborazioni con aziende che speriamo proseguiranno, dopo il decennale, a sostenere l'istituzione.

Per l'occasione è stato creato inoltre l'originale logotipo **10thYEARSUPPORTERS** che, attraverso la significativa immagine dello schizzo dell'edificio dell'architetto Renzo Piano, testimonia l'impegno dei soggetti a "prendere parte" al nostro progetto.

Oltre **40 Supporters e Members** hanno risposto con entusiasmo e convinzione alla nostra "chiamata", sostenendo la causa e la mission del museo, in questo importante momento di festa.

*"Desideriamo rivolgere un ringraziamento non retorico verso tutte le aziende, e personalmente a tutte le persone che le rappresentano, per il sostegno e l'adesione ai principi e alle finalità che hanno caratterizzato l'azione del MUSE nei suoi primi 10 anni di attività. Siamo particolarmente orgogliosi che questi comuni intendimenti, che rappresentano una punta avanzata e visibile di una visione di futuro sostenibile e desiderabile, possano proseguire sviluppando nuovi progetti e collaborazioni".*

**Stefano Zecchi - Presidente - e Michele Lanzinger – Direttore**

Per tutte le informazioni, è presente una [pagina web dedicata](#).

**I Media Partner di “Dieci anni di MUSE” sono IGPDecaux e la Repubblica.**

**Ringraziamo tutte le persone, gli enti e le aziende che ci supportano e permettono di realizzare progetti ed eventi inediti in occasione del nostro decennale.**

Ringraziamo



**10<sup>th</sup> YEARSUPPORTERS**

Acque Bresciane • Al Cavour 34 Bed&Breakfast • Armalam • ASIS • Assocarta •  
Autostrada del Brennero • Azienda per il Turismo - Trento • BPER Banca •  
Cantina Endrizzi • Cartiere del Garda • Casse Rurali Trentine • CercaSi •  
Comune di Trento • Confcommercio Trentino • Confindustria Trento •  
Consorzio Trento Iniziative • DAO Cooperativa • Dalmecc • Delta Informatica •  
Enthofin • Ferrari Trento • Fondo Giovanna e Fiorenza Lipparini • Grand Hotel Trento •  
Gruppo Dolomiti Energia • Homeland Securnet • Hörmann Italia • Hotel America •  
IBSA Foundation per la ricerca scientifica • I.GO Distribution • Italscania • Itas Mutua •  
Lavazza Group • Levico Acque • Melinda • Montura • Printer Trento • Pulinet Servizi •  
Ricola • Sappi Europe • Würth Italia • Zobebe by kdc/one • Zordan

## Trento si veste di MUSE

### Una serie di iniziative di co-marketing ha coinvolto tutta la città

Il MUSE è uno dei fiori all'occhiello della città di Trento, attrattore turistico e punto di riferimento per le scuole e la comunità locale. Fin dalla sua inaugurazione ha contribuito a rendere ancora più vivace e interessante la proposta culturale cittadina. Per questo motivo, in occasione della festa per il decimo compleanno del museo, tutta la città di Trento è stata coinvolta in un'importante azione di co-marketing, che ha visto come protagonisti MUSE, Comune di Trento, Azienda per il Turismo di Trento e Consorzio Trento Iniziative. Nel corso degli ultimi mesi gli enti hanno lavorato assieme per celebrare la ricorrenza dei 10 anni del museo e coinvolgere in modo originale – e decisamente colorato – le attrici/gli attori economici che lavorano in e per la città di Trento.

Grazie a una “pioggia” di materiali e prodotti brandizzati MUSE10, distribuita alle/agli esercenti della città, Trento nel mese di luglio si è vestita con la grafica vivace, fresca e riconoscibile del compleanno.

La prima a cambiare e colorarsi con le mille tonalità della festa è stata la segnaletica stradale, a cura del **Comune di Trento**, con le rotonde della città, l'ostello e la prestigiosa via Belenzani percorsa in tutta la sua lunghezza da numerosi stendardi. In collaborazione con **ASIS** è stata inoltre realizzata la promozione nei centri natatori sportivi, mentre il punto informativo in centro città e altri spazi di promozione, offerti dall'**Azienda per il Turismo di Trento**, sono stati interamente brandizzati.

Inoltre, grazie al **Consorzio Trento iniziative** anche numerosi **esercizi commerciali** si sono vestiti a festa, decorando le vetrine con i materiali promozionali, le vetrofanie, gli adesivi, i prismi e le borse di carta per i prodotti delle/dei clienti con l'immagine iconica della campagna MUSE 10.

Vera e propria chicca, quella di **bar e ristoranti**, ai quali sono stati forniti anche grembiuli e tovagliette per i tavoli, oltre al materiale per realizzare gli allestimenti. Tra le ristoratrici/ristoratori, l'idea è quella di vivere la città con un allegro avvicinamento al 22 luglio, tanto che una ventina tra ristoranti e bar proporranno **piatti o cocktail dal colore magenta e menù a tema**.

Un occhio di riguardo è stato riservato al **quartiere delle Albere**, valorizzato con vetrofanie ad hoc e di dimensioni maggiori rispetto al resto della città. A questa iniziativa si è aggiunta la produzione di una **borsa LIMITED EDITION** realizzata con teloni di camion riciclati e materie prime fornite da aziende italiane da parte dell'azienda **Volver Up**.

## La “Caccia al MUSE”

Proposta dal Consorzio Trento iniziative è una **Caccia al tesoro digitale** organizzata da **hiSTORIC** dal **14 al 23 luglio 2023** per condurre alla scoperta di Trento e dei suoi luoghi segreti attraverso Telegram. L'attività è adatta a partecipanti di tutte le età, famiglie, coppie, gruppi di amici o turisti. In palio, naturalmente, premi MUSE: [https://www.historictrento.it/inizia\\_caccia\\_al\\_tesoro/](https://www.historictrento.it/inizia_caccia_al_tesoro/)

In collaborazione con



## Il Bilancio di missione 2022

### Dopo la pandemia, il rilancio nel nome dell'accessibilità e dell'attenzione alla crisi climatica

Il MUSE – Museo delle Scienze ha chiuso il 2022 con 316.654 presenze (398.831 comprendendo le sedi territoriali), più del doppio rispetto al 2021 (128.007) e al 2020 (139.369 presenze), anni colpiti dalla pandemia. Anche l'inizio 2023 promette bene: dal 1° gennaio al 16 luglio 2023 oltre 262.000 persone hanno visitato il museo e partecipato alle molte iniziative proposte in questi primi 7 mesi dell'anno (oltre 308 mila su tutta la Rete).

Come sottolinea il direttore Michele Lanzinger, commentando il Bilancio di missione 2022 fresco di stampa: *“il 2022 si caratterizza da un forte rilancio in uscita dal periodo pandemico. La ripresa della frequentazione, per la sede di Trento e per le sedi territoriali, ha corrisposto anche all'evolvere dell'insieme delle iniziative dedicate all'accessibilità. Inoltre, l'attenzione alla crisi climatica e al grande argomento dell'Antropocene sta generando numerosi progetti di conoscenza, responsabilizzazione e incrocio propositivo tra la comunicazione scientifica e diverse forme di interpretazione artistica”*.

Per il secondo anno il MUSE adotta il **Bilancio di missione** come bussola per affrontare le sfide di un mondo in continua trasformazione: **centoventiquattro pagine**, con dati aggiornati e interventi di importanti personalità del mondo della cultura e dei musei, raccontano come il museo stia tracciando la rotta futura.

Ideato nel 2022 come novità assoluta nel panorama museale italiano, il **Bilancio di missione MUSE** è un mezzo strategico per tradurre e verificare la propria **mission**, confrontare obiettivi e risultati e individuare punti di forza e debolezza al fine di migliorare scelte organizzative, culturali, ambientali e comunicative; ma anche per dare contezza ai propri stakeholder del valore aggiunto creato.

Nella nuova pubblicazione trovano spazio report e approfondimenti sulle attività svolte dal MUSE, alla luce di **tre missioni dell'ente - scientifica, sociale ed economica** -, che oggi si arricchiscono di una nuova responsabilità, quella connessa ai temi dell'**Antropocene**.

A impreziosire il dibattito, anche le voci di influenti personalità del **mondo culturale, sociale e imprenditoriale italiano**: da quella del presidente di ICOM International **Alberto Garlandini** a quella dell'economista **Paola Dubini**, passando per il direttore del MAMbo – Museo - Museo d'Arte Moderna di Bologna **Lorenzo Balbi**, la direttrice gestionale del Museo Egizio di Torino **Samanta Isaia**, il direttore di Palazzo del Tè di Mantova **Stefano Baia Curioni**, il professore **Ludovico Solima**, l'ideatrice del Salone della CSR e dell'innovazione sociale **Rossella Sobrero** e l'economista e prima ricercatrice ISTAT **Annalisa Cicerchia**. Tra le persone che operano sul territorio trentino hanno portato un contributo **Alessandra Schiavuzzi**, dirigente Servizio attività e produzione culturale Provincia Autonoma di Trento, **Roberto Busato**, direttore generale Confindustria Trento, e **Valentina Cappio**, responsabile Area Brand & Communication Trentino Marketing.

## **VISITATRICI E VISITATORI**

Il **2022** si lascia la pandemia alle spalle, **raddoppiando** il numero di presenze rispetto all'anno precedente. Nel **2021** erano entrate in museo **128.007 persone** (200.485 su tutta la Rete museale), a fronte di **86 giorni di chiusura** e stringenti misure di contingentamento degli ingressi.

Il **2022** registra **316.654 presenze al MUSE**, che salgono a **398.831** se si considera l'intera Rete museale, composta da **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro, Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, Palazzo delle Albere, Giardino Botanico Alpino e Terrazza delle Stelle alle Viote del Monte Bondone**.

Di queste il **71%** proviene da fuori provincia (31% Veneto, 23% Lombardia, 15% Emilia-Romagna); l'**8%** dall'estero.

Il **25 ottobre 2022** le classi 4 B e 4 C della scuola primaria "A. Nicolodi" di Trento hanno staccato il **4 milionesimo biglietto** del museo. Non proprio un caso: il pubblico scolastico rappresenta oltre il **20%** delle presenze MUSE. Nel 2022 i servizi educativi del museo hanno coinvolto **65.042 utenti**, per un totale di **5.639 ore di formazione erogate**.

Una carica di giovani che - grazie a un carnet di **162 proposte** - ha trovato al MUSE occasioni di educazione informale, esperienze di formazione e crescita in grado di supportarli nell'apprendimento dei concetti chiave per i loro curricula scolastici e di appassionarli alle questioni più attuali riguardanti la scienza, la natura e il rispetto della biodiversità.

**Gli eventi culturali del 2022**, che spaziano dai talk scientifici agli spettacoli teatrali, dalle Nanne al Museo alle escursioni sul territorio, sono stati **108**. A questi si aggiungono 98 eventi sociali e **8** eventi aziendali (con un totale di circa **7.000 partecipanti**).

Per quanto riguarda i **progetti espositivi**, sono **4** le mostre temporanee realizzate nel 2022 ("Lascaux Experience. La grotta dei racconti perduti", "L'ombra dell'unicorno. Il rinoceronte tra passato, presente e futuro", "Dentro il Colore. Attraverso la materia e la luce" e "Nella mente del lupo") oltre ad alcuni progetti di stampo artistico come "WeAreTheFlood – mostra liquida", "Space for our planet" e "Bioart. Frontiere della biologia e immaginario artistico".

Da non dimenticare lo spazio *open air* all'esterno della serra tropicale, il **biotopo MUSE**: una nuova area umida dedicata alla tutela, allo studio e alla valorizzazione della biodiversità urbana.

## **IL PERSONALE**

Lavorano al MUSE e presso le sedi territoriali **281 persone**.

L'età media è **42 anni**; il **59%** è di **genere femminile**.

## LA RICERCA

Il MUSE è anche un **centro di ricerca** riconosciuto a livello locale, nazionale e internazionale, che collabora con decine di istituti di ricerca e università per il monitoraggio della biodiversità e la consulenza tecnico-scientifica in tema ambientale. Nel 2022 i ricercatori e le ricercatrici del MUSE hanno lavorato a **43 diversi progetti**, di cui oltre la metà finanziati o co-finanziati da enti esterni. I risultati ottenuti nel corso del 2022 si sono concretizzati in più di **500 prodotti della ricerca**, che comprendono **88** pubblicazioni scientifiche specialistiche e divulgative (di cui 31 su riviste ISI, con impact factor), **25** report tecnici volti principalmente a fornire strumenti per la conservazione e la gestione territoriale (commissionati da Provincia autonoma di Trento, Reti Riserve, Aree Protette), e **202** attività di divulgazione scientifica tra corsi, conferenze e seminari.

Le collezioni del museo, che spaziano dalla botanica all'archeologia, dalla zoologia alla geologia, sono **336** e custodiscono un patrimonio di ben **5.607.500 reperti**.

## I RICONOSCIMENTI

Nel 2022 il MUSE ha ricevuto da **Anffas Trentino Onlus** il "**Premio Impresa a responsabilità sociale - premio per la felicità sostenibile**" per la realizzazione in linguaggio Easy to Read della guida MUSE e della mostra "SARS-CoV-2. Storia illustrata e facile da leggere". L'iniziativa di Anffas premia annualmente un'impresa pubblica o privata, un'associazione, una struttura ricompresa nella pubblica amministrazione che si sia particolarmente distinta per la capacità di mettere in campo dedizione, professionalità e orientamento ai bisogni delle persone più fragili.

## LA COMUNICAZIONE

Una comunità che cresce anche online. Il sito web del MUSE, completamente rinnovato da inizio 2023, nel 2022 è stato visitato da **752.808 utenti** per un totale di **3.025.565 pagine visualizzate**. La pagina Facebook del MUSE ha raggiunto i **113.800 follower** (+4,4% rispetto al 2021); quella Instagram è seguita da **29.300 persone** (+18,14% rispetto al 2021). L'attenzione da parte dei media ha amplificato la comunicazione online del museo, informando il pubblico attraverso **oltre 4.300 uscite** su stampa cartacea e online, tv e radio.

A ottobre 2022 è partito il nuovo **programma "MyMYUSE Membership"**: fino ad oggi le card sottoscritte sono **480** a beneficio di famiglie, giovani e appassionati di scienza per un totale di più di 2.000 persone coinvolte. A queste si aggiungono **1.386** card Teachers&Educators, ovvero quelle sottoscritte da insegnanti che stringono un legame di collaborazione con i nostri Servizi educativi.

## LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

**A livello economico**, il MUSE contribuisce in maniera diretta alla crescita dell'economia locale, creando posti di lavoro e avvalendosi dei servizi forniti da numerosi attori economici del territorio. L'acquisto di beni e servizi da parte del MUSE contribuisce all'attivazione dell'occupazione e dell'economia locale: nell'ultimo anno i fornitori del museo sono stati più di **860**.

Nell'anno 2022 il MUSE ha contribuito alla crescita dell'economia locale attraverso appalti di lavori, forniture, servizi, netti busta paga a dipendenti e collaboratrici/ori del museo per un totale di € **6.900.000**. Nell'anno 2022, inoltre, il MUSE ha generato una somma stimata di € **8.350.000** (+3,087% rispetto al 2021) quale impatto fiscale diretto e indiretto.

Il bilancio 2022 ha determinato una spesa pari a €**11.738.351**, di cui il **48%** è **autofinanziata**. L'autofinanziamento è costituito principalmente da introiti per tariffe di



ingresso e attività, da servizi di consulenza culturale e scientifica, ma anche, per una percentuale del **10%** da elementi accessori, quali introiti da servizi (Muse Cafè, Muse Shop, parcheggio, affitto sale) e da un **4%** di sponsorizzazioni private: sono **oltre 50 le aziende** locali e nazionali che sostengono annualmente il museo su progetti diversi).

## MUSE 100. Un secolo di museo La nuova mostra sul senso profondo di essere il Museo delle Scienze di Trento

dal 22 luglio al 22 ottobre 2023.  
Piano -1, MUSE – Museo delle Scienze, Trento

Dieci frammenti tratti dalla storia del Museo di Storia Naturale di Trento, fondato nel 1922 e poi modificatosi - nel tempo - fino a giungere al MUSE di oggi, raccontano il senso di un agire per oltre un secolo di storia. In occasione del centenario dalla fondazione il MUSE raccoglie ed espone in una mostra inedita documenti, fotografie, strumenti e reperti del proprio passato facendoli dialogare con le sfide contemporanee. Un'occasione per far riemergere le storie dei protagonisti, umani e non umani, che hanno reso il museo un luogo simbolo dell'incontro tra conoscenza scientifica e cittadinanza. Una storia fatta di rigore e passione, scienza e politica, memoria e visioni sul futuro. Non a caso, la mostra "MUSE 100. Un secolo di museo" inaugura il 22 luglio 2023, nel mezzo dei festeggiamenti per il decimo anniversario del MUSE e resterà poi visitabile fino al 22 ottobre 2023.

Le collezioni storiche del museo e gli strumenti della ricerca sono protagonisti di questa mostra che racconta del rapporto tra oggetti e persone, il fulcro dell'operare di un museo. Le collezioni del MUSE parlano infatti di biodiversità e di territori montani tanto quanto delle persone e del sistema di valori che le hanno organizzate e così attraverso gli oggetti riviviamo storie di donne, uomini e dinamiche culturali condivise.

*"Nell'immaginare e, successivamente, dare forma alla mostra – spiega **Massimo Bernardi**, direttore sostituto dell'Ufficio Ricerca e Collezioni del museo – abbiamo scelto di non raccontare la storia, capitolo dopo capitolo, della nostra istituzione, ma di coglierne alcuni frammenti, dal passato e dal presente, che mettessero in luce le ragioni profonde del nostro museo e più in generale di un museo. Perché conservare milioni di reperti? Perché un museo dovrebbe impegnare persone e finanziamenti nelle attività di ricerca? Su quali principi si fonda il dialogo con la cittadinanza? La mostra tenta di rispondere a questi grandi interrogativi guardando alla storia del MUSE".*

Dal **microscopio** alle rinomate **tavole di Giacomo Bresadola**, micologo di fama internazionale e conservatore del museo per la botanica e la micologia dal 1922 al 1924; dall'imponente **grifone**, primo campione delle collezioni ottocentesche, alle **lettere originali che Charles Darwin** scrisse al naturalista **Giovanni Canestrini**, primo traduttore delle opere di Darwin e grande ispiratore per la comunità di naturalisti trentini che diedero vita al museo: sono solo alcuni dei protagonisti del racconto.

*“Nel rimarcare come conservazione, ricerca e valorizzazione siano da sempre capisaldi del nostro agire – spiega il direttore **Michele Lanzinger** – la mostra sottolinea l’importanza storica ed attuale del museo non solo per le attività di divulgazione ed educative ma anche per l’impegno nello studio del territorio e dei suoi ecosistemi, ma per la sua capacità di fornire strumenti utili alla protezione, gestione e valorizzazione della biodiversità della Provincia autonoma di Trento. Quella conservazione della natura come “necessità sociale”, sovente ricordata da Gino Tomasi, direttore del museo dal 1965 al 1992”.*

**“MUSE 100. Un secolo di museo”** diventa quindi l’occasione per ripercorrere anche l’evoluzione del rapporto con il passato per come ricostruito dai tanti **scavi archeologici** organizzati dal museo sull’arco alpino, o la lunga tradizione di **studi ecologici** condotti nei laghi e sui ghiacciai trentini.

Le diverse sedi e diramazioni sul territorio dell’attività del museo sono parte di questa narrazione: dal **Giardino Botanico Alpino delle Viole**, al **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro**, fino al **Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo**, senza dimenticare il rapporto con le associazioni e i gruppi volontaristici che hanno fatto la storia di questa istituzione, contribuendo collettivamente alla creazione di conoscenza e supportando le ricerche museali.

La visione di un **museo quale istituzione al servizio della società** emerge in ogni capitolo della mostra. Accessibilità, inclusività e la creazione di progetti di ricerca partecipata hanno portato negli anni alla realizzazione di un grande numero di mostre, attività educative e eventi che nell’esposizione riaffiorano grazie ai documenti d’archivio.

La mostra **“MUSE 100”** consente non solo di **ripercorrere alcuni momenti fondanti del museo**, ma anche di **immaginare collettivamente il futuro dell’istituzione** che, in un secolo di storia, è divenuta un luogo simbolo dell’incontro tra scienza, natura e società.

## **PERCORSO DELLA MOSTRA**

### **La memoria materiale del mondo**

Attraverso una selezione di campioni dalle collezioni ottocentesche, tra cui minerali, rettili, insetti, un grifone naturalizzato e una selezione di foto degli allestimenti del museo della seconda metà del Novecento, la mostra indaga il ruolo dei musei nel conservare la memoria materiale del mondo sulla quale si fondano le narrazioni del presente e le visioni del futuro. Le collezioni del museo sono dunque testimoni di una visione del mondo e di un sistema sociale.

### **Cambiare, rimanendo sé stessi**

Un orso bruno diventa simbolo della storia del museo e della sua missione di conservare, ricercare e valorizzare. La sua presenza testimonia il processo di acquisizione di nuovi reperti, ma anche il ripetuto spostamento del museo in nuove sedi nel corso della sua storia. Queste continue evoluzioni raccontano i processi di un museo, costantemente in ascolto dei cambiamenti culturali e delle nuove domande che le società si pongono.

### **Ricercare, immaginare, coinvolgere**

Alla base dell'attività del museo vi è, da sempre, anche la ricerca. L'analisi del territorio e degli ecosistemi offrono strumenti utili alla loro gestione per valorizzare il patrimonio naturale e culturale che ci circonda. La strumentazione utilizzata dai naturalisti all'inizio del ventesimo secolo diventa occasione per raccontare il processo di produzione di conoscenza e dialogo partecipato con la società.

### **Storie profonde**

Geologia, paleontologia e preistoria sono discipline fondative per il museo. Una vetrina del XIX secolo, appartenente ai primi allestimenti del museo, mostra l'organizzazione delle collezioni secondo criteri sistematici, quale celebrazione dell'ordine imposto dalla ragione umana alla complessità della natura. Dall'interno del museo ci si addentra nell'osservazione degli strumenti tipici delle ricerche archeologiche e geologiche cui il museo ha da sempre contribuito.

### **Un'idea di natura**

Le competenze specialistiche in ambito naturalistico hanno consentito al museo di contribuire in modo determinante alla conoscenza della biodiversità e degli ambienti della Provincia autonoma di Trento. I musei possono contribuire in modo determinante alla ridefinizione culturale e politica delle relazioni con l'altro da noi. Così le foto delle ricerche sul campo nel Giardino botanico delle Viote o le tavole di inizio Novecento del celebre micologo Giacomo Bresadola ci ricordano che *siamo natura*.

### **Istantanee dalla ricerca**

Foto suggestive emerse dagli archivi del museo testimoniano l'esplorazione sotterranea degli speleologi del museo, passione unita alle competenze entomologiche che hanno dato avvio ad un nuovo filone di ricerca per la nostra istituzione. Anche gli studi idrologici, climatici e glaciologici appaiono centrali per l'attività del museo fin dal secondo dopoguerra. Per non parlare dell'attività di ricerca limnologica e idrobiologica raccontata attraverso rari materiali fotografici.

### **Educazione, piacere, condivisione**

I programmi per i pubblici sviluppati dal museo, fondati sul rigore scientifico, sono guidati dai criteri cardine dell'accessibilità e dell'inclusività: così la mostra affronta anche la storia delle mostre, delle attività educative, dei progetti partecipativi per la condivisione di conoscenze. I poster, i cataloghi e le immagini storiche del museo raccontano una storia sfaccettata e multidisciplinare in continua sperimentazione.

### **Chi fa il museo?**

Il MUSE è uno spazio articolato di partecipazione. Siamo una rete di sedi e centri convenzionati in cui operano oltre 250 persone in dialogo con persone e istituzioni, con la comunità scientifica, le aziende, il terzo settore e tutti coloro i quali riconoscono nel museo un'occasione di incontro, confronto e crescita. I progetti di Citizen Science, le riviste scientifiche, i gruppi spontanei sorti nel corso degli anni mostrano il fare di un museo partecipato e attivista.

Ringraziamo



## Generazione Antropocene Ecco le 5 opere in mostra “NXT - formazione e trasformazione”

Dal 22 luglio 2023, serra tropicale, biotopo, orti  
e giardino del MUSE – Museo delle Scienze, Trento

Cinque opere di artiste, artisti e designer under 35 - frutto di un hackathon, una maratona creativa che il MUSE ha organizzato lo scorso 3 e 4 giugno nell'ambito del programma “NXT - formazione e trasformazione” - verranno installate in occasione della festa per il decimo anniversario del MUSE. Dei tredici concept prodotti con l'obiettivo di comunicare le sfide dell'Antropocene attraverso i linguaggi dell'arte e del design ne sono stati selezionati cinque. “Eden” e “Machines of Loving Grace” saranno visibili solo il 22 luglio, le altre tre rimarranno nel giardino del MUSE per tutta l'estate. Tutti i 13 concept dell'hackathon, infine, saranno visibili nella gallery online: Generazione Antropocene, 2023 | Muse.

### LE OPERE

**“Machines of Loving Grace” di Angela Fusillo. Installazione video e audio, generato tramite AI sulla base dei dati di monitoraggio della serra, 2023  
Piano -1, serra tropicale MUSE. Curatore: Mali Weil**

La serra è un ambiente artificiale la cui sopravvivenza è controllata da tecnologie di monitoraggio. Essa riproduce in uno spazio controllato alcune delle relazioni esistenti fra piante, animali umani, tecnologia e ambiente.

“Machines of Loving Grace”, il cui titolo è un omaggio al poema tecno-utopico di R. Brautigan, rappresenta un ecosistema tropicale virtuale, generato da un'AI, sulla base dei dati reali di monitoraggio della serra tropicale del MUSE. La sopravvivenza delle specie qui presenti è affidata, infatti, ad un'infrastruttura di hardware e software che controlla temperatura e umidità in base alle ore del giorno, alle stagioni e a temperatura e umidità esterne. Il dataset generato è stato quindi utilizzato per allenare un'AI a visualizzare un ecosistema tropicale. Ogni variazione nel video corrisponde ad una variazione nei dati reali della serra.

L'idea che le macchine possano avere una “cura amorevole” dalla quale dipende la sopravvivenza di interi ecosistemi può sembrare una distopia; tuttavia, sta avvenendo per molti ambiti della vita sulla terra, con interpolazioni estremamente più complesse e assai meno controllabili.

**“Trento no stop pollinators city” di Elena Grippo e Nikola Koruga. Installazione, stampa su tessuto, legno, supporto scorrevole in metallo, 2023**  
**Orti della biodiversità MUSE. Curatore: Mali Weil**

“Trento no stop pollinators city” è un intervento cartografico che riflette sulla coesistenza tra uomo e impollinatori nel contesto urbano di Trento. Le mappe rappresentano due alternative: la prima, Trento Reale, presenta la città esistente, mentre la seconda, Trento Possibile, è una città ideale per api e diverse altre specie di impollinatori. Alcuni edifici ed elementi urbani antropici sono stati sostituiti da una rete di infrastrutture dedicate principalmente a insetti, interconnessa con il tessuto urbano, ricca di habitat diversificati, collegati da corridoi che facilitano i tragitti al fine di permettere la raccolta di cibo e la nidificazione. In questa realtà alcuni edifici fondamentali alla vita umana sono assenti. Gli spazi liberati sono allocati alle necessità di altri con cui già conviviamo.

L’installazione permette di confrontare o di sovrapporre le mappe facendole scorrere e creando un’unica pianta della coesistenza nel territorio urbano. La sovrapposizione racconta una città dove la prevalenza degli elementi antropici non è scontata, in favore di nuove possibilità di coabitazione.

**“Tra le parole del silenzioso vivere” di Ettore Morandi. Installazione site-specific, panchina, 2023**  
**Frutteto MUSE. Curatore: Stefano Cagol**

In una società abituata a saccheggiare la natura, a porsi in una posizione antagonista, il giovane artista Ettore Morandi invita a un simbolico atto di simbiosi. Costruisce una postazione, una panchina pensata per permetterci di dare attenzione a una pianta, di metterci quanto più vicini possibile a essa. Ci fa fermare per spingerci a un dialogo con il mondo vegetale.

L’artista è convinto che *«stare vicino alle piante significa stare vicino a quello che ci permette di respirare: meritano la nostra attenzione più di quanto pensiamo. Stare vicino ad ascoltarle è un gesto di umiltà etica»*.

In questo modo una panchina innesca un “cambio di postura”, non solo fisica ma anche mentale. Modifica il nostro punto di vista verso le cose, il nostro porci in relazione con il mondo vegetale. *«Imparare a respirare con le piante è un gesto sovversivo e delicato»*, che per l’artista è, in questo momento, esemplare e indispensabile.

**“Eco – nazism” di Edoardo Spata. Bandiere, asta, 2023**  
**Biotopo. Curatore: Stefano Cagol**

Una serie di bandiere innesca una provocazione sul modo in cui stiamo affrontando le questioni climatiche. Il giovanissimo artista siciliano Edoardo Spata immagina un mondo in cui le nazioni mutano le loro bandiere, ma al tempo stesso mette in guardia dalla genuinità del cambio di prospettiva.

*«In che modo – si chiede l’ideatore Edoardo Spata – le potenze geopolitiche, per loro natura caratterizzate dall’esigenza di accrescere il consumo di risorse e la propria forza offensiva, possono agire sulla salvaguardia del clima? Può coesistere una battaglia con un’accezione morale così marcata come quella ambientale in un ambito cinico e violento come quello geopolitico?»*.

Spata arriva così a ipotizzare persino una dittatura che possa camuffarsi dietro una svolta green, mette in scena un estremo “eco-nazismo”, ricordando come già lo stesso partito nazionalsocialista tedesco abbia piegato a proprio uso l’antichissimo simbolo della svastica, originariamente legato alla natura.

**“Eden” di Leonardo Panizza e Giulio Boccardi. Performance, durata h24, 2023**  
**Serra tropicale MUSE, dalle ore 18 del 21 luglio alle ore 22 del 22 luglio.**  
**Curatore: Stefano Cagol**

In un momento storico in cui appare urgente rendersi conto che le scelte che facciamo oggi condizionano il futuro, richiamare il primo atto decisionale dell’essere umano e il conseguente cambiamento irreversibile nel rapporto con la natura – il cosiddetto peccato originale – risulta quanto mai attuale. Lo fanno Leonardo Panizza e Giulio Boccardi ideando a quattro mani la performance “Eden”.

*«La serra tropicale – spiegano i due artisti – è un luogo emblematico, un micro-paradiso artificiale. L’ambiente, gestito nei minimi dettagli per simulare l’habitat originario delle specie presenti, è simbolo dell’attitudine umana a influenzare e controllare i processi naturali. L’uomo appare come un semidio».*

In questo Eden innescano un esperimento paradossale capace di invertire la prospettiva rispetto all’essere umano contemporaneo che deruba quotidianamente la natura, fin dalla scelta di cogliere il frutto proibito. La performance vede Boccardi vivere per una giornata all’interno della serra tropicale del MUSE, nudo, senza mezzi a disposizione. Entra così simbolicamente in sintonia con la natura, denudandosi, immergendosi in essa.

## I CURATORI

### **Stefano Cagol. Board NxT 2023**

**Stefano Cagol (Trento, 1969) è un artista multidisciplinare basato in Italia.**

Ha studiato all’Accademia di Brera e alla Ryerson University di Toronto con una borsa di studio post-dottorato del Governo del Canada. Vincitore dell’Italian Council (2023 - 2019) del Ministero Italiano della Cultura e di premi come il Visit di E.on Stiftung e il Terna per l’Arte Contemporanea, lavora negli ambiti dell’Arte Concettuale, Arte Ambientale, Eco Art e Land Art, riflettendo da anni sul nostro rapporto con gli altri e con l’ambiente, utilizzando sia elementi naturali che strumenti (super) tecnologici.

Ha ideato e cura il progetto **“We are the Flood. Piattaforma liquida su crisi climatica, interazioni antropoceniche e transizione ecologica”** del MUSE Museo delle scienze di Trento.



### **Mali Weil. Board NxT 2023**

**Mali Weil è una piattaforma artistica costituita da Elisa Di Liberato, Lorenzo Facchinelli e Mara Ferrieri, di base a Trento (IT).**

Dal 2012 sviluppa una ricerca che indaga le potenzialità della performance come spazio di diffusione di immaginario politico. La sua produzione visiva spazia dalla performance al product e speculative design, dal cinema all'editoria, ma opera anche attraverso progetti curatoriali e workshop, creando set up partecipativi e relazionali, piattaforme di discussione e scambio, scuole aperte e itineranti che indagano immaginari legati a temi ecologici o politici.

Caratteristica dell'approccio di Mali Weil è la capacità di mescolare strumenti mutuati dall'arte, con la fiction, la filosofia e linguaggi di tipo scientifico.

Per MUSE è ideatore della piattaforma **Like Life**, che dal 2020 riflette sulle relazioni col vivente, incrociando gli sguardi di scienze, design, filosofia, narrativa e altri approcci del contemporaneo tramite programmi curati, laboratori e conversazioni sia online che all'interno del museo.

**A sostenere l'iniziativa:**

**Lavazza Group, Sustainability Partner del MUSE**

**Acqua Levico, Special Sponsor.**

## Dagli sciamani ai quanti Le prossime proposte MUSE

Le iniziative del decennale del museo non si fermano al 22 luglio, ma continuano tutto l'anno. Sta infatti già prendendo forma la programmazione autunnale: dal ritorno della Notte dei Ricercatori (29 settembre) all'inedita festa "MUSE all nighter" (31 ottobre), un'intera nottata di attività, spettacoli ed esperimenti scientifici in occasione del giorno più pauroso dell'anno.

Per quanto riguarda le mostre, è grande l'attesa per "Sciamani. Comunicare con l'invisibile", a Palazzo delle Albere dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024, e – in inverno – "Quanto", viaggio al confine tra la realtà percepita e il mondo microscopico.

Ecco i prossimi appuntamenti 2023 del MUSE.

### EVENTI

#### **Notte della ricerca | 29 settembre**

Un evento per scoprire il mondo della ricerca in modo informale. In collaborazione con l'Università di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach e la Provincia autonoma di Trento.

#### **Trento Scienza Grandi Eventi | 13 ottobre e 22 novembre**

Incontri divulgativi per approfondire i temi caldi del momento con le protagoniste e i protagonisti della scienza.

#### **M'Ammalia | 22 ottobre - 5 novembre**

La settimana dedicata ai mammiferi.

#### **Muse all-nighter | 31 ottobre**

Una notte di attività no stop al museo per adulte/i in occasione del giorno più pauroso dell'anno.

#### **Museo Amico | 19 novembre**

Giornata di attività in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

#### **Obiettivo Accessibilità | 3 dicembre**

Giornata di attività in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità.

## **MOSTRE**

### **Sciamani. Comunicare con l'invisibile | Dal 24 novembre 2023 al 30 giugno 2024**

La mostra vedrà collaborare MUSE, Mart di Rovereto, METS di San Michele all'Adige e Fondazione Sergio Poggianella in un'affascinante narrazione del fenomeno dello sciamanismo euroasiatico tra antropologia, arte e scienza.

### **Quanto | Da dicembre 2023**

La mostra invernale del MUSE è un viaggio al confine tra la realtà percepita e il mondo microscopico.



## PALAZZO DELLE ALBERE

### dove arte, filosofia, teatro e letteratura incontrano la scienza

A pochi passi dal MUSE, l'antica villa-fortezza rinascimentale, residenza estiva della nobile famiglia Madruzzo fino al 1659, negli anni recenti su iniziativa del presidente MUSE Stefano Zecchi è divenuta teatro di mostre, laboratori, eventi e spettacoli che si fondono in un affascinante e inedito intreccio di linguaggi. Al Palazzo delle Albere la scienza e la natura, la filosofia, l'arte, la letteratura, la musica e il teatro dialogano, proponendo esperienze uniche e sorprendenti.

#### **Il mandato culturale del MUSE al Palazzo delle Albere**

“Scienza e discipline umanistiche” è il programma dedicato all'esplorazione del rapporto tra sostenibilità ambientale e ricerca umanistica. Per questo scopo, un'ampia rassegna di programmi culturali racconta l'incontro e lo scambio reciproco di saperi tra scienze naturalistiche, poesia, letteratura, filosofia, teatro, fotografia, arti applicate. Arricchito dalla dimensione estetica, il dialogo fra scienza e discipline umanistiche si coniuga con il percorso culturale del MUSE sui temi dell'Antropocene e della transizione ecologica.

## **ANIMA MUNDI. La Giostra della vita**

#### **Palazzo delle Albere**

MUSE - Museo delle Scienze di Trento  
**fino al 29 ottobre 2023**

La nuova mostra ideata da Stefano Zecchi suggerisce già dal titolo ANIMA MUNDI come il mondo sia un unico grande organismo vivente, da cui si generano le differenze che sono legate da un'anima universale, l'anima del mondo. Tutto è in perenne rotazione e nella giostra della vita gli opposti si rincorrono, si inseguono, talvolta prevalgono l'uno sull'altro ma non si annullano e non si eliminano a vicenda. Tutto finisce, tutto ricomincia. E le differenze sviluppano energia e creatività nel caleidoscopio che, ruotando senza sosta, è mosso dall'anima del mondo.

Questa mostra costituisce un'esperienza museale inedita, giacché come in un teatro il sipario si apre sulla messa in scena di nove giostre che girano senza posa mostrando le opere di grandi artiste e artisti, uno tra tutti il belga **Koen Vanmechelen** che per Palazzo delle Albere ha creato appositamente **due opere esclusive** di grande

originalità creativa.

All'inizio e alla fine di questa rappresentazione scenica troviamo infatti la grande e spettacolare "**Giostra della Vita**" ("Carousel of life") di Vanmechelen: un magnifico omaggio alla bellezza e alla diversità della vita tra creature reali, ibride e fantastiche, che trascende confini, linguaggi, culture, per celebrare l'unicità di ogni creatura che abita il nostro pianeta, ricordandoci il perpetuo movimento della vita.

Un **percorso espositivo immersivo**, dinamico, che conduce visitatrici e visitatori, tra suoni, narrazioni di luce e installazioni scenografiche, alla scoperta di vita e morte, luce e tenebra, terra e acqua, sole e luna, angeli e demoni, origine e divenire, animali che volano e camminano tra sogno e realtà.

Un racconto percettivo che mostra la diversa meraviglia della vita e che al termine sorprende con "**Carousel of Biodiversity**", seconda opera di Vanmechelen. Qui l'artista presenta in una modalità che costituisce una prima assoluta il suo "Cosmopolitan Chicken Project": cento polli tassidermizzati rotanti, opere d'arte bio-culturali per illustrare al visitatore la bellezza della diversità nell'anima del mondo.